Mercoledì 13 Settembre 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 218.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LA FORTEZZA DELLA NAZIONE.

Sui giornali seguiamo con interesse la descrizione e narrazione delle *grandi manovre* in Piemonte e anche nel Veneto, come testè si ammirarono gli esperimenti della nostra Marina da guerra. Ogni anno suolsi assistere a queste prove; ma quest'anno sembra darsi ad esse maggior importanza, quasi a risposta di straniere provocazioni.

L'Italia, doventata grande Potenza, deve rassodare i propri ordini militari e tener conto della propria posizione marittima. Quindi, malgrado disparità di idee tra i suoi uomini politici, c'è in tutti il consenso per ciò che risguarda *la fortezza della Nazione.*

Taluni, dopo lagni amari circa le spese per l'Esercito che tanto pesano sul bilancio dello Stato, quando viensi al punto di proporre economie, si trovano incerti e confusi, non sapendo come conseguire risparmi, se pur vogliono che non ne scapitino la forza e l'onore del Paese. Quindi eziandio i fautori delle economie cedono alla necessità suprema di non indebolire l'Esercito e la Marina, e tutto al più vagheggiano che per nuove abitudini della gioventù italiana se ne rinforzi la fibra, sì che, pur conservando l'Esercito, l'Italia possa affermare d'essere *Nazione armata,* cioè pronta ognora alla difesa della Patria.

Proprio d'oggi è un provvedimento ministeriale per migliorare nelle Scuole le esercitazioni ginnastiche; e jeri il telegrafo ci segnalava che a Palermo Francesco Crispi, in un Comizio di cittadini, propose di promuovere l'istituzione d'una Società nazionale per l'*educazione militare del Popolo.* E l'illustre Siciliano, acclamato Presidente, pronunziò nobilissimo discorso per ravvivare anche colà il *tiro a segno* e altri ginnastici esercizi.

Or questo consenso nel volere che l'educazione giovanile provveda alla *fortezza della Nazione,* esprime come, malgrado il santo *ideale* della Pace, e la garanzia diplomatica delle alleanze, l'Italia ad ogni evento deve prepararsi, dacchè pur recenti fatti provarono che da un momento all'altro la lunga sosta pacifica potrebbe essere interrotta dalla necessità di difendere con la forza il nostro diritto.

Con la Repubblica di Francia si riuscì a troncare, in sul nascere, disgustoso *incidente*; ma se credere dobbiamo ad un telegramma da Roma, il momentaneo accomodamento non mutò per niente in meglio i nostri rapporti con quella Repubblica. Anzi sappiamo d'aver contro noi non i soli maggiorenti di essa, mediocri in politica ma animati da una idea fissa, cioè di vendicare le sconfitte del secondo Impero e di reagire contro l'*ingratitudine italiana.* Ecco che, da quella parte là, ognora può venirci il pericolo; ed è per ciò che pronti dobbiamo essere a respingerlo.

Dunque, malgrado le conquiste della civiltà e la predicata fratellanza dei Popoli, ogni cura del Governo e di Associazioni cittadine *per la fortezza della Nazione* sarà opera savia e patriotica. I deboli sono sempre spregiati ed umiliati nel mondo; così dicasi degli individui, come è degli Stati.

Se pel momento con la potente Repubblica francese si potè quietare l'animadversione istintiva, cresciuta per le *dimostrazioni romane,* lo si deve, più che ad altro, all'odierna inopportunità d'una lotta europea. Che se dalla Repubblica del Brasile, per altro disgustoso *accidente* recentissimo, ne venne immediata ed amplia soddisfazione all'Italia, ciò è da attribuirsi alla consapevolezza di avere il Governo italiano mezzi pronti e sicuri per vendicare l'offesa. E se questa soddisfazione si potè conseguire dal Governo del Brasile, oggi inquietato da moti rivoluzionari interni, l'impressione nella numerosa colonia d'Italiani, stabilita in varii punti del vasto territorio, riuscì di conforto valido per non temere altre soperchierie.

Ed appunto pensando a que' nostri fratelli dell'Emigrazione, ravvisiamo sommo il beneficio che loro verrà nell'avvenire se, come vuole Francesco Crispi, la Nazione italiana acquisterà, per esercizii all'uopo sino dai primi anni della vita de' nostri giovani, una vera *educazione militare.* Poichè questa educazione, oltrechè facilitare a tutti l'obbligo di servire nell'Esercito o nella Marina, inspirerà agli Italiani quella fiducia nella propria forza che eleva l'animo e fa sfidare con coraggio ogni pericolo; specie se dovranno trovarsi, lontani della Patria, fra genti estranee e, se non barbare, meno di noi dotate di sentimenti umanitarii e civili.

G.

Roma, 12. Ove non si trovi un locale nell'interno della città — e c'è poca speranza di trovarlo — il banchetto offerto dai radicali di Roma all'on. Imbriani si terrà in aperta campagna o probabilmente in uno dei prati dell'Acquacetosa.

RUBRICA VARIA.

Patologia e terapeutica.

Ecco due di quelle *parole difficili* nel senso al quale accennavo giovedì sorso. Una rubrica così intitolata fa presumere che contenga in sè medesima grandi cose, grandi verità e grandi corbellerie.

Non si creda ch'io voglia atteggiarmi a trattatista, poche cose così alla buona ma degne di nota.

Mal di denti negli animali. I denti, questi avamposti stritolanti delle funzioni nutritive, come procurano all'uomo le prime gioie delle medesime, così per rammentargli che sulla terra non vi ha felicità piena, gli cagionano anche i più atroci dolori. Ma siccome è di conforto ai miseri *socios habere penantes,* così mi affretto ad annunziare ai sofferenti che il re degli animali, l'uomo, non è solo vittima della *odontalgia* e conseguente *odontoiatria,* ma nello spasimo ha compagni gli animaleschi suoi sudditi bipedi e quadrupedi.

Il Galluppi infatti in una sua nota comunicata all'Accademia delle Scienze di Parigi, ha fatto rilevare che non solo l'uomo ha mal di denti, ma anche il cane, la scimmia, la pantera, il kanyuro, e narra di un elefante del Giardino delle Piante, che perdette a poco a poco tutti i denti e morì di fame. Deplorevole fine!

Colera negli uccelli. Horresco referens. Anche i piumati aligeri sono stati aggrediti dal bacillo virgola. Il morbo asiatico aviculare è scoppiato or non è molto nell'Erzegovina che ha scelto a proprie vittime nientemeno che le pernici. Dall'Erzegovina si è diffuso poi nella Dalmazia ed in Croazia. Il Carlinsky ce ne ha informato con le sue prognosi e diagnosi scientifiche.

O cacciatori, amanti de' bocconi delicati, guardatevi dal bacillo! Satana trionfante egli s'è fatto pernice!

Del resto lo si sapeva anche prima che il bacillo era *pernicioso.* Uf! Che freddo! Passiamo ad altro.

Febbre delle piante. Anch'essa la botanica ha il suo capitolo di Patologia, nè starò qui io certo a passare in rassegna le innumerevoli malattie delle piante. Oggi aggiungiamo al capitolo, a guisa d'appendice, le recenti esperienze di Max Herz di Vienna, il quale ha constatato che, inettando in certe piante d'orzo dei bacilli della putrefazione, si produceva in esse un alzamento di temperatura. Egli crede, il dotto esperimentatore, che le piante soffrano di una febbre analoga a quella degli animali. Questa notizia deve aver prodotto grande effetto nel mondo vegetale, certe annose quercie sono state invase dalla terzana e riunite a consiglio, hanno deliberato ad unanimità di ordinare la estirpazione per pubblica utilità della *Valeriana* e della *China.* Le piante mangeranno le piante, *bellum omnium contra omnes.*

Nemiei della vite. — Non bastavano la peronospora e la *filoxera vastatrix,* ecco saltar fuori il *tetranychus* e la *Cochylis ambiguella.* Il regno dei Noachidi è finito, i parassiti *hanno mangiato la foglia.*

Pure qualche barlume di speranza ci sostiene ancora nell'invadente parassitismo. Testè si sarebbe scoperto che la *Cochylis* può essere distrutta da un fungo l'*Isaria farinosa.* Ecco che anche fra le crittogame s'è pur trovato il genio benefico. Oh! possa tu infondere vita alla vite!

Olio di uova di cavallette. — Chi non conosce quel vivente flagello delle locuste migratorie, di quegli ortotteri originari dello Tartaria Asiatica, che colla loro voracità convertono in un triste deserto le contrade dove passano, originando persino la peste, colla corruzione dei loro cadaveri?

Ebbene anche le locuste, per quella mirabile legge di natura, che vuole accanto al male un briciolo di bene, pare siano destinate a creare i nuovi empiastri ed i nuovo cataplasmi del secolo venturo.

Dubois, ha raccolto le uova, che questi insetti depongono sotto terra, e, fattone un'analisi accurata, ha affermato che esse potranno applicarsi utilmente in terapeutica ed in industria.

L'orzo ed il colera. — Il prof. Roux ha assodato che il bacillo muore nel decotto di orzo tallito.

Se le nostre bisnonne rivivessero, e sulterebbero alla nuova scoperta, vedendo assurgere a nuovi e meritati onori, l'obliato decotto d'orzo.

Puntura delle api. — L'ape è annoverata fra gli insetti velenosi. Un giornale di medicina racconta che un uomo ferito nel sopracciglio dal pungiglione d'un'ape, dovette soccombere dopo poche ore. Leggesi ne' libri santi che il Signore, irritato contro i nemici del suo popolo, mandò a combatterli milioni formidabili d'api e calabroni. Gli antichi assoggettavano alle punture delle api gli stellionatari, ungendoli prima d'olio e legandoli mani e piedi. Il portoghese Oserio racconta che nel 1592, all'assedio di una città di Mauritania, gli abitanti vedendola in pericolo di essere presa dai soldati del re Emanuele, riuscirono a fugarli, collo scagliar contro migliaia d'api.

Però questo laborioso insetto, ci compensa largamente, offrendoci il miele e la cera. Che più? Un medico tedesco, tempo addietro consigliava la sua puntura per il reumatismo acuto, ed oggi è constatato che un tale rimedio si pratica a Malta.

Quindi non più frizioni di acquavite canforata commista a sapone, non più balsamo opodeldoch, punture ci vogliono pei dolori reumatici.

Accanto all'ape regina, all'ape operaia, l'ape medichessa. *Alipede.*

La Svezia nella triplice alleanza.

Nelle sfere diplomatiche viennesi raccontasi che la Svezia aderirà prossimamente in modo ufficiale alla triplice alleanza. Re Oscarre di Svezia è da lungo tempo convinto che le tendenze separatiste della Norvegia siano fomentate dalla Russia e sente il bisogno di appoggiarsi alle Potenze dell'Europa centrale. Le trattative fra i gabinetti di Stoccolma e Berlino pendono da qualche tempo. Il principe Leopoldo Federico di Prussia fu a Stoccolma in una relativa missione diplomatica

---

Una obbiezione svizzera.

Il *Fanfulla* dice che la conferenza monetaria a Parigi non avrà per iscopo la nazionalizzazione degli spezzati di argento, negata già da tutte le potenze della lega latina, ma per discutere se l'Italia possa emettere dei biglietti da una lira, immobilizzando altrettanti spezzati, danneggiando così la circolazione negli altri Stati dove fino alle cento lire hanno corso legale. Tale obbiezione la sollevò la Svizzera, la quale si troverebbe anch'essa con una circolazione in sofferenza.

L'emigrazione nel Brasile

Da un rapporto del comm. Tugini, ministro italiano a Rio Janeiro, apprendiamo che sbarcarono dai porti di Rio Janeiro e di Santos, durante il 1892, non meno di 85,213 immigranti, cioè 54,509 nel primo dei detti porti e 31,704 nel secondo.

Divisi per nazionalità gl'immigranti sbarcati a Rio Janeiro furono: italiani 30,248, portoghesi 14,160, spagnuoli 7470, tedeschi 49, francesi 502, austriaci 406, appartenenti ad altre nazionalità 979. Gli immigranti sbarcati nel porto di Santos si dividono così: italiani 24,745, portoghesi 3637, spagnuoli 3001, appartenenti ad altre nazionalità 321.

Degli emigranti che arrivarono nel porto di Rio Janeiro, più della metà, cioè 28,319, partirono da Genova, e soltanto 9004 dal porto di Lisbona.

Gravi disordini in Sicilia.

A Piana dei Greci (Palermo) avvennero gravi disordini: il medico provinciale, in seguito a qualche caso di malattia sospetta, colà verificatosi, ordinò il taglio di una conduttura d'acqua ritenuta inquinata. Per questo l'altro ieri la popolazione commise dei disordini. Ieri i disordini si rinnovarono in misura più grave. Una turba di donne e contadini invasero il Municipio, e lo devastarono. Le mobiglie, e gli atti d'ufficio furono gettati dalla finestra e distrutti. La forza pubblica era impotente a frenare la folla. Più tardi giunsero duecento uomini di truppa e molti carabinieri.

Guglielmo il parlatore.

Un altro brindisi di Guglielmo. Egli, al pranzo di jerl'altro, brindò al granduca di Baden, e disse: « In primavera, soggiornando a Carlsruhe qualche tempo, pensavamo entrambi: Il nostro popolo, sarà esso al livello del suo dovere? e forse non mostrerassi indegno degli alti fatti compiuti dagli Imperatori Guglielmo e Federico? Ma allorchè fu necessario di mostrare nuovamente la via al popolo, foste voi, altezza reale, che avete fatto vibrare la fibra che risponde sempre presso il nostro popolo, la fibra militare; e il nuovo pensiero rianimò il popolo tedesco il quale ritrovò la via. Ringrazio voi, Principi di Germania, poichè ogni Principe fece il suo dovere nel condurre i suoi uomini e metterli sotto il vessillo dell'Impero armato nuovamente per garantire la pace del mondo. Bevo alla salute della vostra Casa, ai cittadini badesi, così esperimentati nelle armi. »

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI.** 2

Il matrimonio di Ermanna

— Egli si chiamava Adriano Bastide ed era ricevitore del Registro, in fondo della Bretagna, nel paese di Kernorven.

Egli era rappresentato in piedi sul suo ritratto da gabinetto, e malgrado la folta barba che con le anella sua giungeva fino al petto, egli non sembrava per ciò null'affatto un'uomo dal terribile aspetto; al contrario, la sua fisonomia appariva sorridente, d'uomo buono e cortese.

Ma quale statura, mio Dio, quale statura gigantesca. Lo si sarebbe detto un tamburo maggiore in abito borghese, od un capo zappatore senza scure, il suo grembiale, ed il berretto di pelo.

Quale contrasto fra simile colosso e la piccola e mingherlina Ermanna!

— Ah, egli è troppo bell'uomo per me, mormorò dessa sospirando.

—

Ma non era più possibile ritrarsi. Nello stesso tempo in cui ella trasmetteva ad Ermanna il cennato ritratto in fotografia, con le relative indicazioni, — la signora di Saint-Elme, sempre occupata degli interessi della sua clientela, — vale a dire, dei suoi propri — e perciò desiderosa di attingere dall'una e dall'altra fonte, — rendeva avvertito il N.o 12818 della distinzione di cui era oggetto, inviandogli le note informative, ed il ritratto della signorina Desrigny, e questa poi riceveva all'indomani stesso una lettera, firmata Adriano Bastide, così concepita:

« *Signorina,*

« Pur non avendo l'onore di essere da voi conosciuto, oso indirizzarvi queste mie linee. No, non posso resistere al bisogno di esprimervi la profonda emozione che s'impadronì di me al solo vedere la vostra immagine. Una inesprimibile simpatia mi attrae verso di voi; una voce del cielo, una ispirazione soprannaturale mi vi spinge... Oh, è impossibile che con uno sguardo sì puro, sì aperto e franco, con due occhi così scintillanti di spirito e pieni ad un tempo di mansuetudine e di bontà, voi non possediate anco un cuor generoso, pronto a compatire e ad amare.

« Signorina, volete voi, anzi che io prenda le disposizioni necessarie per venirvi a vedere, volete voi autorizzarmi a scrivervi, consentendo voi a rispondere alle mie lettere? Sarebbe questo, mi sembra, un mezzo semplicissimo di far conoscenza assieme, una conoscenza preliminare.

« Dal fondo dell'anima, e con tutte le mie forze, io vi supplico di accordarmi questa grazia. E voi non respingerete la mia preghiera, non è vero? Voi siete buona; l'ho letto nei vostri occhi e ne ho la certezza, ed è pertanto in attesa della invocata felicità di leggere vostri caratteri, che io mi onoro protestarmi, o signorina, vostro umilissimo e rispettosissimo servo

« *Adriano Bastide*
ricevitore del Registro a Kernorven. »

Da giovane ben educata, costumatissima, la signorina Desrigny, stimò conveniente, prima d'accondiscendere alla proposta, di completare le informazioni statele fornite dalla signora di Saint-Elme, e pensò che meglio non potrebbe perciò rivolgersi che al curato di Kernorven.

Eccettuato certo paragrafo, la risposta che le giunse, suonava rassicurante.

Il signor Adriano Bastide godeva in tutto il Cantone di una fama eccellente; egli era uomo sobrio, funzionario inappuntabile per esattezza e cortesia, di una probità e di una moralità al dissopra di ogni sospetto.

Usciva poco di casa, specialmente dopo la morte della madre, avvenuta nel decorso anno; non vedeva per così dire, persona, al di fuori del suo orario d'ufficio, — occupandosi nelle sue ore d'ozio nei lavori del suo giardino, e pescando alla lenza.

« Il solo rimprovero che io mi permetterei di formulare contro di lui, soggiungeva il coscienzioso pastore, è quello di dimostrare poco zelo nel compimento de' suoi doveri religiosi. Il signor B.. non assiste infatti alla santa Messa che solo tre o quattro volte all'anno, nelle grandi solennità, ned io l'ho veduto poi mai accostarsi ai sacramenti. »

La restrittiva considerazione del curato non isgomentò oltre misura la Ermanna.

« Una volta sposati, io lo convertirò » pensò ella; e tosto fece sapere ad Adriano Bastide ch'ella aggradiva la di lui offerta, mentre l'idea di corrispondere assieme in attesa del loro prossimo colloquio, di studiarsi vicendevolmente dapprima, pur essendo lontani l'una dall'altro, le pareva cosa ragionevole e saggia e tanto più accettevole in quanto non erano essi dei fanciulli, trovandosi amendue nella piena maturanza dell'età e del criterio.

Una corrispondenza epistolare di più in più attiva, si formò fra i due.

Essi si raccontarono con dei particolari ciascun giorno più diffusi e più intimi, quel che avevano fatto fino allora, quale era stata la loro infanzia e la loro gioventù, quali i sogni dell'avvenire, e come e perchè tutti e due, avevan ricorso all'intromissione della signora di Saint-Elme.

Lo stesso motivo ne li aveva spinti: la mancanza di relazioni, l'isolamento in cui vi vivevano e l'uno e l'altro.

Una vera confidenza, un caro abbandono si stabilì quindi fra essi.

Bentosto Adriano fece acquisto di un anello che regalò ad Ermanna come pegno di nozze; Ermanna da canto suo imprese a ricamare una busta da sigari per farne un presente ad Adriano in occasione del suo genetliaco.

L'abbocamento fra i due sospiranti, non doveva d'altronde essere troppo a lungo ritardato.

Adriano aveva già fatto nota la sua intenzione di approfittare della settimana pasquale per sollecitare un congedo dal suo direttore compartimentale per recarsi a Chatillon.

In breve, la cosa era venuta a sì buon punto, che la signorina Desriguy pensò bene essere omai tempo di prevenire due fra i vecchi amici di suo padre, un farmacista e un capitano in pensione, onde volessero venir da testimoni alle nozze; e se dopo aver un po' riflettuto ella differì dal fare tale pratica, si fu semplicemente per eccesso di riservatezza.

Che arrischiava essa mai d'altronde, ad aspettare ancora qualche giorno, fino all'arrivo del suo fidanzato?

— Del suo fidanzato? Ah, come questa parola si dolce a pronunciarsi, faceva deliziosamente battere il suo cuore!

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Una visita assai desiderata.

S. Giorgio di Nogaro, li 11 settembre.

(c) — Quella di jeri fu per noi una visita da lungo tempo desiderata. L'Illustriss. Prefetto della Provincia Comm. Gamba, insieme alla bellissima figliuola e ad alcune notabilità udinesi (il cav. Miani; il prof. cav. Piutti della Università di Napoli, l'avv. cav. Biasutti, l'ing. cav. Canciani) accompagnati dall'ing. Petz rappresentante della Società Veneta in Udine, giunsero qui col treno della mattina ed accolti dall'egregio sig. Giuseppe Foghini, dalla sua simpatica signora, dal D.r Canciani e da altri del paese, con treno speciale, procedettero per il porto di Nogaro dove li attendeva, insieme all'Ispettore doganale sig. Golzio, un vaporino della Società Veneta, con cui dovevano scendere il corso del fiume sino ad Aussa-Corno e spingersi poi oltre nella marina. — La gita aveva nome di *gita di piacere* — ma si sa bene che in fondo a tutte le gite prefettizie vi è un baco ed è destino dei Prefetti (il comm. Gamba compreso) di dover ammirare le bellezze naturali anche dal punto di vista che si vuol far loro osservare.

Ma a parte questo baco, che tra parentesi poi è un baco che farà regolarmente la muta e darà il bozzolo atteso (Sig. Prefetto, lo avete promesso), la gita non poteva riuscire nè più allegra nè più appettitosa. Si sa bene che dove è il Comm. Gamba ogni malinconia scompare, così per tutta la discesa del fiume, sulle limpide acque e fra i rigogliosi canneti, vi fu uno scambio continuo di frizzi e di *bon mots* risvegliati dalla novità dei luoghi, dalla splendidezza della giornata, animati dalla presenza dei due gentili visini e dai colpi... di fucile del cacciatore di bordo, che questa volta fu il Prof. Piutti, che tutti sapevano essere un celebre chimico, ma in cui nessuno sospettava cui infallibile tiratore. Giunti ad Aussa Corno la comitiva sentì, colle brezze marine, altre non meno impellenti necessità, e nella casetta doganale venne improvvisata una colazione dove il pane, le proviande di S. Giorgio e la cortesia del signor Foghini, furono proclamate le prime del mondo.

Per quei poveri doganieri segregati dal consorzio umano, gialli per la febbre e con l'eterno spettacolo imperano di quella landa dove due grandi tiranni: la consegna e la malaria: fu certamente inattesa quella visita e quando il Prefetto alla insaputa di tutti, prendendo a parte il capo posto gli fece sdrucciolare in mano un grosso biglietto dicendo: Bevè, bevè, fioi, corpo de.. baco, a la salute de so Maestà; lasciando a boca aperta l'oscuro milite del dovere, essi avranno certamente pensato di non essere così soli ed abbandonati.

Dopo la colazione, il vaporino abilmente diretto, si slanciò nella marina verso Canal Muro, sul quale alla vista del vapore era stata issata la bandiera nazionale ed ove quella Brigata di finanza aveva già tutto disposto per ben accogliere gli eletti visitatori, ma l'ora fuggente e la necessità del ritorno obbligarono la comitiva ad aumentare la corsa e rivolgere la prua verso S. Giorgio, dove lo attendeva la larga e cortese ospitalità del signor Foghini, questa volta illuminata dal sorriso della sua bella ed intellettuale signora, dalla squisitezza dei cibi da un certo viso di cui il padrone di casa pare abbia l'esclusiva. Dopo una passeggiata per il ridente paese di cui furono ammirati i progressi, ed un tentativo abortito di far perdere la corsa alla comitiva, questa lasciò S. Giorgio fra i saluti rispettosi pel paese e col vivo desiderio di riaverla presto, ma questa volta giuriamo senza nessun baco traditore.

Note pordenonesi.

Pordenone, 11 settembre.

Ieri la Giunta riunitasi, deliberò fissare il prezzo, stabilendo quindi il calamiere, sia sul pane che sulla carne, ecc. La Commisione a ciò istituita è certo saprà fare il suo dovere. L'atto cui vi ho accennato, riscosse intanto il plauso di tutti. B.

Incendio.

Nella notte dai sette ad otto corr. in Tolmezzo, manifestavasi fuoco in uno steccato di legno posto sulla riva sinistra del Tagliamento.

Accortisi alcuni pescatori riuscirono in breve tempo ad estinguere il fuoco limitando il danno all'Erario dello Stato, non assicurato, a sole venti lire per distruzione di alcune tavole.

L'origine dell'incendio è ignota.

Ladra di biancherie.

Fu arrestata la pregiudicata Tuffolo Luigia di Attimis, perchè in epoche precisate ed in più riprese, introdottasi nell'abitazione lasciata aperta di Sinis Maria e Caruzzi Maria, rubò in danno delle nominate, tanta biancheria per il valore di L. 43.00.

In pericolo di vita.

Zanelli Giacomo, Spinato Celeste e Tomè Giovanni di Sacile, ritenendo che Igne Giovanni avesse rubato nei loro fondi, lo percossero con pugni e calci in modo che soprafatto da commozione cerebrale ora versa in pericolo di vita.

Feste militari a Spilimbergo.

Spilimbergo, 11 settembre.

Ieri sera, verso le sei, l'ottavo Reggimento di Artiglieria ci fece una graziosa improvvisata.

Mentre sulla bella piazza di S. Rocco la banda militare faceva sentire i suoi deliziosi concerti davanti il Caffè Griz, popolato di belle signore e signorine, si udì l'allegro calpestio di un grosso numero di cavalli provenienti dalla strada di Tauriano.

Era un grande carro trionfale tirato da sei cavalli e sul quale si trovavano, parte seduti e parte in piedi, molti giovani ufficiali che nel passaggio gettavano fiori da tutte le parti.

Il carro, i cavalli, e perfino le ruote erano guarniti di fresche foglie e di svariatissimi fiori.

Il carro era poi seguito da circa 80 Ufficiali a cavallo che fecero alcuni giri attorno il circolo della Banda in modo tanto grazioso che sembrava tutti danzassero.

Tale inaspettata comparsa destò in tutta la folla l'ammirazione e l'entusiasmo.

Le finestre dei circostanti fabbricati erano popolate di signore che allegramente sorridevano e applaudivano al grazioso spettacolo.

Fatti alcuni giri, il carro ed i cavalieri, seguiti dal popolo, entrarono in paese e fecero al ri giri attorno la fontana che sta in mezzo la piazzetta di rimpetto alla casa Derosa, e tutto il paese sembrava rallegrato da una grande solennità.

Verso le otto e mezza si aprì il nostro bel teatrino dove la brava compagnia comica che abbiamo quì da pochi giorni rappresentava — *I martiri del lavoro.* — Il teatro era affollatissimo. Erano chiusi due soli palchi per lutto.

Prima del termine della rappresentazione un gentile ufficiale accompagnato dal giovane conte Rizzardo di Spilimbergo girava per tutti i palchi invitando le signore ad un ballo improvvisato nella sala del Caffè condotto dal nostro bravo Artini.

Ivi si incominciarono le danze; l'allegria regnava sovrana; tutti i signori ufficiali con la cortesia ed amabilità di perfetti gentiluomini tennero animata la festa fino ad ora tarda. Mancavano soltanto alcune signore e signori i quali avrebbero potuto e forse dovuto intervenire, Ma!...

Le feste date dai signori Ufficiali riescono sempre ottimamente.

E cosa faranno i cittadini per corrispondere alla squisita e generosa cortesia dei signori Ufficiali?

Un semplice grazie sarebbe troppo poco.

Basta; vedremo; ma bisogna riflettere che non c'è tempo da perdere.

ypsilon.

Cronachetta del Teatro.

Spilimbergo, 12 settembre.

Da qualche giorno si trova tra noi la compagnia drammatica Scandola-Simoni con scelto repertorio.

Noi fummo sempre tra coloro che videro indifferenti i trasporti del pubblico senza avere la pretesa di essere critici, ma quando si manifesta in tutta la sua grandezza la potenza dell'arte, quando v'è dell'ingegno promettente, non abbiamo mai risparmiato la nostra penna.

Intendiamo parlare della sig.ra Franchina Simoni che è artista intelligentissima, fine, appassionata, interprete sempre fedele del personaggio che rappresenta; l'abbiamo veduta nella *Federa* di Sardou e nella *Rivincita* del Ciconi, nella quale essa volle estrinsecare tutte le sue belle doti d'artista.

Corretta sempre è la signora Bighi 2.a donna, disinvolta e sicura, così pure la signorina Celeste Branchi prima attrice giovane e la madre nobile signora Luigia Branchi.

Il G. Scandola, primo attore, non ha bisogno dei nostri allori, egli è troppo conosciuto; pur tuttavia non vogliamo mancare di riverenza a questo vecchio attore che ebbe tanti successi. Confessiamo pure che sebbene non giovane ha in se la floridezza, l'audacia ed il vigore dell'artista vero.

Il Simoni poi è il brillante popolarissimo, non il brillante con tutti i convenzionatismi ed acrobatismi di una scuola decrepita; lo ha addimostrato troppo bene nella *Santarellina* e, siamo sinceri, mai ci fu dato assistere in questo Teatro ad uno spettacolo simile.

Il G. Giuseppe Farnese è un distinto attore giovane di bell'aspetto e d'ottima pronuncia; insomma c'è un complesso accettabilissimo e speriamo facciano fortuna, quantunque il pubblico non accorra affollato, come le buone intenzioni cui sono animati gli attori lo meriterebbero.

Giovedì, beneficiata del brillante sig. Italiano Simoni il quale ha scelto per la serata: *Guerra in tempo di pace.*

Arpa

Feste zoruttiane a Cividale.

Il centenario di Pietro Zorutti, alla cui memoria tante onoranze furono rese l'anno decorso a Lonzano, a Gorizia e Udine, avrà una eco lieta nella simpatica Cividale. Ivi domenica 24 c., verrà scoperta una lapide sulla casa abitata dal poeta friulano.

L'illustratore dell'Istria e del Friuli, Giuseppe Caprin, in seguito ad invito del Sindaco di Cividale, ha aderito gentilmente a tenere un discorso commemorativo nel teatro di quel collegio nazionale.

In tale occasione si terrà una gara straordinaria di tiro a segno; ci saranno luminarie, feste popolari e, alla sera, rappresentazione del *Rigoletto.*

E' certo che alla festa di Cividale converranno molti triestini, che troveranno ivi le consuete giulive e fraterne accoglienze.

Note cividalesi.

Cividale, 12 settembre.

Il fermento dei Cividalesi contro l'ultimo accertamento dell'imposta di ricchezza mobile perdura; e perdurerà fino a che il Governo vorrà adottare un provvedimento che renda giustizia a questa popolazione ingiustamente aggravata da tasse, che le condizioni economiche del paese non possono sopportare.

In mezzo alle generali proteste contro il sistema usato dalla locale agenzia delle imposte, l'ordine pubblico si mantiene tranquillo, e Cividale anche in questa occasione addimostra di essere una cittadella gentile, che alla dimostrazione di piazza preferisce le dimostrazioni legali, ordinate e motivate all'autorità superiore. E la stessa autorità apprezzando questo contegno nobile e dignitoso sembrano propense a prestar fede ai giusti reclami di onesti cittadini, che non rifuggono dall'onere d'imposte doveroso ed equamente commisurate, mentre non possono tollerare l'enormità di balzelli sproporzionati e basati unicamente sopra redditi immaginari.

Un primo passo sulla via della giustizia lo si è fatto dalle autorità superiori col dare completa soddisfazione al cav. Gabrici aggravato per la cartiera, trebbiatrice e laterizi di circa 7500 lire di maggior reddito. Le osservazioni giuste di questo egregio concittadino e perfetto galantuomo rimasero inascoltate dal sig. Agente delle imposte il quale non si è neppur degnato di dare uno sguardo ai registri che comprovavano gli asserti del Gabrici.

Ma siccome la verità deve venire a galla, l'Ispettore mandato quivi per un inchiesta, ha dovuto necessariamente riconoscere quello che il troppo zelante agente locale con tenacità degna di miglior causa si ostinava di negare. E così furono tosto riaperti gli opifici Gabrici e ridato il lavoro ai numerosi operai, i quali al momento del licenziamento causato dall'inesplicabile fiscalità di questa sig. agente vennero dal loro principale assicurati che percepirebbero lo stipendio anche per quei giorni in cui rimaneva chiuso lo stabilimento, e fino a quando durava il dissidio.

Cadono quindi le maligne insinuazioni di un articolo apparso sul *Friuli*: *fra i due litiganti gli operai godono*, facendo apparire il Gabrici un tirannello, che cercasse di approfittare della chiusura de' suoi stabilimenti per non pagare i suoi operai.

Può ben sottolineare quanto vuole l'articolista del *Friuli* la parola *cavaliere*, che il Gabrici lo è in tutta l'estensione del termine, e per i modi cortesi e per le benemerenze verso il paese che lo ama e lo stima come uno dei migliori suoi concittadini.

Però se la questione Gabrici venne condotta ad un soddisfacente accomodamento, non si può dire che il malcontento in paese, per l'ingiustificato ed esteso aumento d'imposte, sia cessato.

Ed una prova del generale lamento lo abbiamo nella riunione di tutti i principali negozianti ed esercenti di Cividale i quali in numero di circa 150 si sono recati dall'Ispettore ad esporre il vero stato delle cose ed a chiedere che venisse loro usato quel trattamento equo e moderato di cui hanno tutto il diritto.

Un'altra dimostrazione legale si è manifestata questa sera per parte di parecchie centinaja di cittadini contribuenti mentre il Consiglio Comunale teneva seduta. A mezzo dello scrivente esternarono i loro legittimi desideri accolti con favore dall'onorevole Giunta Municipale e dall'intero Consiglio, il quale su proposta del Consigliere D.r Domenico Rubini levò la seduta in segno di adesione ai giusti reclami e di solenne protesta contro le vessazioni usate dalla locale Agenzia delle Imposte.

In seguito alle ripetute, ordinate e palesi manifestazioni dei cittadini tutti, è a sperarsi che il Governo vorrà tener conto delle legittime aspirazioni di questo paese, che ha la sfortuna di trovarsi a pochi passi da un irrazionale confine politico, e perciò gravemente danneggiato ne' suoi materiali interessi.

V. N.

Camera elegantemente ammobigliata

e disobbligata, da affittare nella Casa via Gorghi N. 10 — Udine.

L'undici Settembre cessava di vivere in Latisana la signora

Teresa Gaspari vedova **Donati**.

Benchè la grave età di ottantotto anni, facesse purtroppo presentire prossima la sua fine, pure la meravigliosa vivacità di mente conservata fino all'ultimo istante, e la squisita gentilezza del sentire, che in mille guise si manifestava, illudevano ancora i suoi cari, che *Ella* potesse prolungare la sua preziosa esistenza.

Non ha vissuto abbastanza pel bene che faceva! — Tutta la sua vita fu una continua abnegazione di se e generosità verso gli altri — Nessuno ricorse a *Lei* invano, sicchè lascia in tutti la più *cara* e *venerata memoria*.

Sia pace all'anima sua benedetta.

I Nipoti

Pietro e *Giorgio Gaspari.*

Corriere goriziano.

Gorizia, li 12 settembre.

I buoni se ne vanno — Stanotte moriva un altro dei buoni goriziani, di quelli che fin troppo amavano la loro città natale, esaltandosi per ogni progresso e benessere cittadino e ricamente dolendosi quando le cose non camminavano bene. Questi era il signor Antonio Mighetti morto a 73 anni, per paralisi polmonare. Fu per molti anni zelante ed utilissimo consigliere comunale. Fino a quando potè sostenere la concorenza alle manifatture viennesi, col figlio teneva qui una importante fabbrica di cappelli, nella quale impiegava moltissimi operai. Credente in religione, pure era amante d'ogni progresso. Ritiratosi nella vita privata diede esempio di onestà e virtù cittadina al figlio signor Lodovico, che con zelo indefesso copre la carica di vice presidente delle camera di commercio ed industria e di consigliere comunale.

La scorsa settimana fu a Monte Santo e pare quella gita gli abbia procurato una infiammazione polmonare della quale ancora jeri mattina aveva migliorato, ma verso mezzodì peggiorò subentrando la paralisi, e verso le 9 di sera soccombeva santamente fra le braccia dei suoi cari.

Antico albergo che si chiude. — Ancora qualche settimana e l'antico albergo al *Leon d'oro* verrà chiuso. L'attuale padrona signora Maria Happacher vendette lo stabile col fondo annesso al Monte di pietà, il quale ha la sua sede presso l'Albergo, e la Curatela dello stesso pensa di estendere i propri locali adattando quelli dell'albergo per il Monte e Cassa di risparmio. Dopo quasi mezzo secolo, questo albergo si chiude e questa notizia verrà udita con dispiacere anche dagli udinesi i quali erano usi a frequentarlo; e con maggior dispiacere di molti goriziani che ivi facevano centro per raccogliersi tutte le sere, come vi tenevano sedute preparatorie per elezioni ecc. La proprietaria signora Happacher aveva continuato a tenere aperto quest'esercizio dopo la morte del marito Francesco Happachea, avvenuta circa venti anni fa, ed a lode sua seppe mantenerlo in quella buona fama acquistatasi dal marito, immaturamente rapito all'affetto dei suoi.

Nuove scuole ed asili Sabato s'aprono qui le scuole popolari. Quest'anno, mercè l'energia dei nuovi consiglieri, specialmente dell'avv. Marani, il numero delle scuole civiche popolari ed asili infantili si è di molto aumentato. E' questo certamente il mezzo potente di combattere lo slavismo che tenta soffocarci e voglia Iddio che questi provvedimenti non arrivino troppo tardi

Infermi. Nella nostra città abbiamo oggi diverse famiglie in affanno per qualcuno dei loro cari. Abbiamo, cioè, alcune ragguardevoli persone a fin di vita. E' una peste, un'epoca morbosa di malattie fra i vecchi ed anche in persone di mezza età. Oggi a Gorizia non si fa che domandarsi: Come stà il tale? Che notte passò il tal'altro? Ha migliorato? Passerà il giorno? Arriverà a stassera? E' una disperazione per questi diversi degenti di pleurite, polmonite, *morbus brigh*, tisi polmonari, edema polmonare ecc.

Vendemmie. Sono da noi, già cominciate per le qualità di uve precoci, come il Borgogna, il Moscato ecc. Per le altre qualità si porterà l'uva nei tini nella p. v. settimana. La vendemmia quest'anno sarà abbondantissima, sebbene nella vallatta del Vippacco i vigneti sieno quasi tutti distrutti dalla filossera.

Divieti. Le autorità politiche di qui proibirono, per viste sanitarie, balli, sagre, mercati e fiere, ecc. I balli negli immediati luoghi della città vennero proibiti anche in seguito alle note aggressioni dei terrazzani contro i goriziani.

Anche la grande festa popolare che aveva da darsi a Gradisca nel corrente mese venne proibita per viste sanitarie.

Taziano.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m. 20

SETTEMBRE 13 Ore 8 ant. Termometro 18.4
Min. Ap. notte 13. Barometro 757.8
Stato Atmosferico Vario
Vento pressione crescente

12 SETTEMBRE 1893

IERI: vario coperto
Temperatura: Massima 25.2 Minima 1 .2
Media 19.94. Acqua caduta m|m
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

13 Settembre

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.35	leva ore	8.52 a
Passa al meridiano	11.52.32	tramonta	7.22 p
Tramonta » »	6.10	età giorni	3.2
Fenomeni.			

L'Amministrazione della *Patria del Friuli*

prega i cortesi Soci provinciali ad inviare il prezzo d'abbonamento a saldo dell'anno 1893 a mezzo di *vaglia* o *cartolina postale.* Avvisa poi quelli residenti in capo-luoghi di Mandamento, che se non corrisponderanno subito a questo invito, sarà loro presentato un *assegno* col tramite della *Banca Popolare Friulana.*

Siamo al mese di settembre, e parecchi Soci nulla ancora, per l'anno in corso, pagarono all'Amministrazione; mentre è consuetudine, per tutti i Giornali, il pagamento antecipato.

Sono avvisati i Soci di Udine che l'Esattore verrà a trovarli a questi giorni per incassare le rate trimestrali o semestrali.

Qualora i Soci *in arretrato per gli scorsi anni* non si affrettassero a pagare, se ne pubblicherà l'Elenco, metodo ormai tenuto da parecchi Giornali anche in Italia.

Scuola d'Arti e mestieri.

Dalle parole lette, domenica scorsa, dal direttore della nostra scuola operaja, rilevammo con sentito piacere che l'Onorev. nostro Sig. Sindaco Cav. Uff. Elio Morpurgo, si sostituisce al compianto nostro ex deputato Seismit Doda, nel dare un premio annuale di L. 50 a favore della scuola femminile: è uno di quegli atti che fa piacere di registrare, perchè sale a dimostrare l'interessamento per la popolare istituzione.

La mostra dei lavori annuali è aperta ogni giorno, fino a domenica 17 corrente, ed è visitata ed anche lodata da persone competenti, come il prof Antonio Pastorello direttore delle scuole di Tarcento nel Polesine, il prof. Dall'oro Luigi di Venezia ed altri.

Crediamo utile di far notare che essendo l'esposizione visitata anche da chi abita lontano e qui si reca appositamente, per farne tema di studio e di osservazioni, tanto più è doveroso che lo facciano i nostri operai, i quali tanto interesse hanno di persuadersi dell'importanza della scuola, per poi inviarvi i loro figli costantemente.

Beneficenza.

L'onorevole famiglia Dorta, nella luttuosa circostanza della morte dell'egregio Sig. *Pietro Dorta* offrì all'Ospizio M. Tomadini l. 75. La Carità tutti ci affratella in Cristo, e la Direzione sempre grata verso tutti coloro che si ricordano di questi poveri orfanelli, con la più viva riconoscenza ringrazia l'onorevole famiglia benefattrice, prega il buon Dio che la rimeriti dell'opera buona, e le implora dal cielo rassegnazione e conforto.

Per questua.

Circa le 9 pom. di ieri i vigili urbani arrestarono Beltrame Angelo di Antonio di anni 27, facchino disoccupato di Udine, perchè trovato per le vie a questuare.

Assoluzione.

Era stata annunciata sui giornali la denuncia per tentato stupro contro Giovanni Colautti di Chiavris. — Lunedì ebbe luogo il dibattimento e la sentenza fu di assoluzione **per inesistenza di reato.**

Corso delle monete.

Fiorini 222.— — Marchi 137.—.— Napoleoni 22.10 — Sterline 27.95

Imposta sui redditi della ricchezza mobile per gli anni 1894 95.

Si avvertono gli esercenti industrie, commerci e professioni che nell'ufficio comunale è depositata, e rimarrà per venti giorni consecutivi a cominciare da oggi, la tabella dei redditi distinti per classi secondo le varie specie, con la indicazione delle somme di reddito netto dichiarate e di quelle inscritte di ufficio o rettificate dall'agente delle imposte.

La tabella potrà essere esaminata dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. di ciascuno dei giorni suddetti.

Indipendentemente dalla pubblicazione della tabella, gli esercenti in essa inscritti, per i quali l'agente delle imposte abbia fatta la dichiarazione e la rettificazione d'ufficio, devono avere ricevuto o riceveranno un avviso individuale dall'Agenzia, ed è dalla notificazione di tale avviso che decorre per loro il termine di venti giorni per reclamare contro le somme di reddito accertato dall'agente delle imposte.

Dal Municipio di Udine, li 10 settembre 1893.

Il Sindaco

Elio Morpurgo.

Echi della deplorevole scena.

Jersera, poche e note persone inscenarono una dimostrazione a favore dell'avvocato Domenico Galati. Il nome degli organizzatori è sulle bocche di tutti.

Alla *Dimostrazione* c'era qualche centinajo di persone, precepute da *trasparenti* in carta colorata e suvvi la scritta: *Viva Galati onore del foro udinese*; *Viva Galati nostro concittadino*.

Il Galati, affacciatosi al balcone della sua casa, in via Erasmo Valvason, ringraziò.

I commenti del pubblico sulla deplorevole scena e sulla sentenza del Tribunale, continuano. In generale, tali commenti sono pochi benevoli per la sentenza medesima.

— Vennero informate le autorità superiori di Venezia, del fatto accaduto e delle sue conseguenze giudiziarie.

— Un telegramma al *Corriere della Sera* di jeri dice che «prevedonsi conseguenze extra giudiziali».

Oggi, in Tribunale.

Molti intervennero oggi al Tribunale, per assistere alla prosecuzione del dibattimento contro il Bassani, imputato di lesione personale a danno di certo Del Torre, cui *ruppe la testa*, come disse l'avvocato Bertaccioli: dibattimento che fu causa indiretta della scena deplorata fra l'avv. Galati difensore e l'avv. Bertaccioli parte civile.

Il Tribunale è composto, come lunedì, dei signori: dottor Zanutta presidente, dottor Lodovico Ovio e dottor Domenico Monassi.

Rappresenta il Pubblico Ministero il dottor Texeira De Mathos.

Difensore, avvocato Domenico Galati.

Parte Civile, avv. Giovanni Levi in sostituzione dell'avv. Mario Bertaccioli.

Il Presidente prega che si discuta sempre con calma, ad evitare le scene deplorevoli accadute lunedì.

Assiste all'udienza anche il Presidente del Tribunale cav. dott. Tofano.

Il Presidente fa ricercare l'avv. Tamburlini, nominato d'ufficio lunedì quando l'avv. Galati si ritirò.

Questi fa registrare a verbale la seguente dichiarazione:

«Essendo stata la citazione per comparire davanti al Tribunale da intimarsi al Bassani, recapitata erroneamente non a Tarcento ov'egli esercita il suo mestiere ed ha domicilio attuale, ma a Basaldella in mano della di lui moglie, la quale, ignara delle leggi e non potendo comprendere le conseguenze che potessero derivare dal non far pervenire al marito subito la citazione non gliela consegnò se non quando erano scorsi i termini per poter presentare la domanda della prova testimoniale a discarico; come avvocato difensore del Bassani rimasi al posto del dovere quando il Tribunale ordinò la continuazione del dibattimento.

«Ma avendosi dovuto questo sospendere per forza maggiore ed essendo stato il dibattimento rinviato ad una data inferiore ai tre giorni, quando poteva per legge essere rinviato entro i dieci giorni, vedendo in tale disposizione, avvenuta quando per causa indipendente dalla mia volontà, non ero presente all'udienza, una limitazione ai mezzi della difesa umana, io protesto e mi ritiro, non volendo assumere oltre la responsabilità di una difesa limitata.

Il Galati vorrebbe, prima di ritirarsi udire se si fanno controdichiarazioni.

Presidente. Ella ha dichiarato di ritirarsi. La prego di ritirarsi.

Il Presidente medesimo informa quindi l'accusato — il quale aveva dichiarato di voler essere difeso dall'avvocato Galati — che la causa prosegue con l'avvocato Tamburlini già nominatosi sabato di ufficio.

L'avvocato Tamburlini, osservato com'egli si trovi a quel posto per forza maggiore, si limita a due domande: che la causa venga rinviata a tempo indeterminato, per lasciare campo alla difesa d'introdurre i testimoni a discarico; subordinatamente, non potendo con cognizione dei fatti interloquire in causa, rimettersi al Tribunale.

L'avv. Levi si oppone al rinvio e il P. M. si associa in tale opposizione.

—

Il Bassani fu condannato a otto mesi e venti giorni.

Teatro Nazionale.

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 darà:

«Arlecchino e Facanapa professori di lingua latina» commedia. «Il carnevale di Venezia» Ballo.

Pagine Friulane.

Sommario del n. 7, annata VI. — Ermes di Colloredo, studio di *F. C. Carreri* — La mitologie di Ajace, sestine di *Francesco Blasoni*. — Una pagina della mia biografia, *Caterina Percoto* — San Daniele nel 1386, *Angelo Menegazzi* — Lis istoriis di Palladio, *G. Gortani*. — Ricordi del Friuli a Verona: Emigrazione di friulani in America, prof. *Sebastiano Scaramuzza*.

Sulla copertina: Spigolature di Storia friulana, don *V. Baldissera* — Regolamenti e costumi di Pesca maranesi. — Ricordi del Friuli, *G. Fabris*. — Costumanze goriziane che risalgono all'epoca dei Patriarchi. — Elenco di pubblicazioni recenti di autori friulani o interessanti il Friuli. — Necrologio (*G. M., Red.*).

Atti della Giunta provinciale amministrativa.

Seduta del 2 settembre 1893.

Respinse un ricorso del Comune di Cordenons per esonero dalla rifusione di L. 57 35 anticipate dall'Erario per mantenimento dell'inabile al lavoro Maranzana Antonio.

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Claut relativa alla contrazione di un mutuo di L. 2000 colla Cassa di Risparmio di Udine.

Idem di Caneva relativa alla contrazione di un mutuo di lire 25894,70 per far fronte alle spese per la costruzione di un fabbricato scolastico.

Deliberò di sospendere qualsiasi provvedimento in ordine al ricorso presentato da un Elettore di S. Pietro al Natisone contro la elezione del consigliere comunale Mullisch D.r Luigi e di mandare gli atti alla R. Procura del Re per i provvedimenti di legge.

Deliberò di tener ferme le precedenti deliberazioni in ordine al nuovo Regolamento del Comune di Magnano in Riviera per la tassa esercizii o rivendite.

Autorizzò l'Amministrazione della Casa di Carità ed Orfanotrofio Renati di Udine a far eseguire alcuni lavori d'urgenza alla lavanderia.

Approvò la rinnovazione di una affittanza per la trattativa privata proposta dall'Amministrazione del Monte di Pietà di Udine.

Espresse voto favorevole per la concessione di sussidio Governativo ai Comuni di S. Leonardo, S. Pietro al Natisone e Bicinicco per la costruzione di strade obbligatorie.

Autorizzò l'Amministrazione del Monte di Pietà di Udine all'esecuzione di alcuni lavori a trattativa privata.

Autorizzò il Comune di S. Daniele a contrarre un mutuo di lire 140 mila colla Cassa Deposito e Prestiti per la costituzione dell'acquedotto.

Decise spettare al Comune di Povoletto il pagamento delle spese di cura nell'Ospedale di Udine di Sebastianutti Francesco.

Approvò i provvedimenti finanziari deliberati dal Consiglio Comunale di Medun per l'acquisto di un fabbricato.

Espresse avviso che possa essere autorizzata l'eccedenza del limite triennale della sovraimposta sul Bilancio preventivo provinciale per l'anno 1894.

Atti della Giunta Amministr.

Seduta del 9 settembre 1893.

Approvò una transazione tra la Congregazione di Carità di Lestizza e gli eredi dei legati Pertoldi Pistacchi in punto competenza di quota ereditaria.

Autorizzò la vendita di locale di proprietà del Civico Spedale di Latisana.

Autorizzò l'Amministrazione del detto Istituto a far costruire una nuova latrina a trattativa privata.

Autorizzò l'Amministrazione stessa a rinnovare una locazione novennale colla ditta Gierean.

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Pontebba riguardante espropriazione di fondi per lavori di consolidamento della ferrovia presso la Grande Abrasione.

Idem di Trasaghis relativa alla vendita di piante.

Idem di Moggio relativa al deposito presso un Istituto di credito della somma di L. 20000.

Idem di Ligosullo relativa alla vendita di piante di faggio.

Idem di Raccolana riguardante affranco di livello dovuto dalla ditta Martinis Valentino.

Idem di Resia riguardante concessione di piante.

Idem di Verzegnis riguardante la concessione di combustibile.

Idem di Ovaro concernente costituzione di servitù di transito sul fondo Comunale.

Idem di Treppo Carnico riguardante utilizzazione di piante.

Idem di Latisana con cui venne chiesta l'autorizzazione a procedere contro alcuni debitori morosi.

Idem di San Odorico relativa ad alienazione di ritaglio stradale.

Idem di prato Carnico concernente assegnazione di combustibile ai frazionisti.

Decise competere in parte al Comune di Trivignano la spesa pel mantenimento dell'inabile al lavoro Pootnicher Giuseppe.

Non approvò una delibera del Consiglio comunale di Rigolato riguardante l'utilizzazione di piante.

Allo stato degli atti negò l'approvazione alla deliberazione del Consiglio comunale di Verzegnis relativa alla vendita del fondo Comunale.

Emise alcune decisioni in materia di ricorsi elettorali.

Espresse voto favorevole per la concessione di sussidio governativo al comune di Ovaro per costruzione di strada obbligatoria.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Dorta Pietro

F. Schreiner e figli L 5, — Modolo Pio Italico L. 2, — Minisini Francesco L. 2, — Morelli Lorenzo L. 1, — Baldissera Artidoro L. 1, — Girolami Giuseppe L 1, — Pertoldi Ing. Leonardo L. 1, — Volpe e Malignani L. 2, — Forster Armando L. 2 — Cantoni Gio. Maria L. 1 — Bernardis D.r Ugo L. 1 — Peressini famiglia L 1 — Fior D.r fu Bortolomeo L. 1 — Bardusco Luigi L. 1 — Fabris Federico e famiglia L. 2 — Olivo Giuseppe L. 1 — Picco Emilio L. 2 — Tosolini fratelli L. 1 — Zuliani-Schiavi famiglia L. 2 — Jacuzzi Alessio L. 1 — G. Ferrucci L. 1.

in morte di Foraboschi Maria fu Simone di Moggio.

G. Ferrucci di Udine L. 1.

in morte di Lanfrit Gio. Batta

Pecile Biaggio L. 2.

di *Damiani Giusepe*

Burghart Carlo juniore.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità o presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 814

Provincia di Udine — Distretto di Moggio

Consorzio di Resia-Resiutta

per l'affittanza novennale delle malghe.

Planinizza e Stolaz.

Il Sindaco del Comune di Resia quale Presidente del Consorzio Resia-Resiutta

rende noto

che nel giorno 20 settembre corrente ore 10 ant. sotto la Presidenza del Sindaco di Resia, o chi per esso, col metodo della candela, osservate le disposizioni contenute nel Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, si terrà nell'Ufficio Municipale di Resia il primo esperimento d'asta per la novennale affittanza delle malghe *Planinizza e Stolaz* di proprietà dei Comuni di Resia e Resiutta.

L'asta sarà aperta sul dato di L. 290 ed ogni offerta in aumento non sarà minore a una lira. Ogni concorrente dovrà cautare la propria offerta col preventivo deposito di L. 90.

I capitoli d'affittanza sono ostensibili in questa Segreteria nelle ore d'Ufficio.

Sarà fatto conoscere il risultato d'asta, ed il termine per presentare offerte di miglioramento dal ventesimo.

Resia, 4 settembre 1893.

Il Sindaco
Tussi Pietro.

Gazzettino Commerciale.

Rivista settim. sui mercati.

Ufficiale.

Settimana 36. *Grani.* In questa ottava si notò una buona tendenza agli acquisti, per cui tutto il genere portato ebbe smercio.

La pioggia caduta la sera di venerdì ha influito perchè il mercato di sabato fosse poco fornito.

Ribassarono: il frumento cent. 7, il granoturco cent, 8, la segala cent. 1.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da lire 14.— a 15.20, granoturco da 10 25 a 11.25, segala da 10.10 a 10 20.

Giovedì. Frumento da lre 14.30 a 15, granoturco da 10.15 a 11 30, segala da lire 10.— a 10.15.

Sabato. Frumento da lire 14.30 a 15 15, granoturco da lire 10.25 a 11.40 segala da lire 10.

Foraggi e combustibili. Mercati bastantemente forniti. Prezzi sostenuti nei foraggi.

Mercato dei lanuti e dei suini.

7. V'erano approssimativamente: 45 pecore, 75 castrati, 15 arieti.

Andarono venduti circa: 20 pecore da macello da lire 1.— a 1.10 al Kg. a p. m., 12 d'allevamento a prezzi di merito, 62 castrati da macello da lire 1.25 a 1.30 a p. m; 8 arieti da macello da lire 1.10 a 1.20 al Kg., 5 d'allevamento a prezzi di merito.

375 suini d'allevamento; venduti 90 a prezzi con ulteriore tendenza al ribasso.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio	1.o	al kg.	l.	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	2.o	»	»	1 30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	3.o	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
II.a qualità	»	1.o	»	»	1.55
»	»	»	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	2.o	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	3.o	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0.90

Carne di Vitello.

Quarti davanti al Kg. L. 0 90, 1.—, 1.10, 1.20.

Quarti di dietro al Kg. L 1.30, 1.40, 1,50, 1.60, 1.70, 1 80.

Carne di Bue a peso vivo al quint. L. 62
» di Vacca » » » 53
» di Vitello a peso morto » » 85

Come si piantano le città moderne.

Le conquiste della meccanica idraulica.

E' difficile che si formi dall'Europa un progetto di viaggio nell'America del nord nel quale non sia compresa una visita alle cascate del Niagara.

Da qualche anno, vi accorrono e con particolare interesse gli studiosi dei grandi problemi di meccanica industriale cioè dopo che il genio americano s'è accinto alla soluzione d'uno che resterà tra i problemi i più grandiosi dell'ingegneria moderna, l'utilizzazione di una parte delle acque del Niagara per la produzione di lavoro meccanico.

Il fiume Niagara, che scarica le acque del lago Eriè nel lago Ontario, sopra un percorso di circa 58 chilometri, subisce una caduta di livello di circa 100 metri, di cui circa 16 corrispondono alle rapide precedenti cascate per un tratto di poco più di un chilometro, e circa 50 alle grandi cascate.

Questa caduta di quasi 66 metri è utilizzata nella derivazione aprendo sulla riva destra del fiume poco a monte delle rapide, il gran canale di presa lungo 600 metri con una media larghezza di circa 40 metri ed una profondità di 5 metri. Da uno dei lati maggiori di questo canale si aprono dieci bocche nella robusta spalla di muratura verso la grande camera di acqua, larga poco più di 6 metri e profonda circa 40, al cui fondo saranno installate le prime dieci turbine ad immersione completa da 5000 cavalli ciascuna: gli alberi giganteschi di queste comanderanno direttamente le dinamo per la generazione del lavoro elettrico, che sarà in parte trasmesso a distanza ed in parte maggiore utilizzato sul posto: le doppie paratoie e tutti i regolatori d'acqua saranno comandati elettricamente.

Al fondo della grande camera d'acqua si apre all'estremità opposta al fiume il gran *tunnel* rettilineo che attraversa una buona parte della città di Niagara Falls, raggiungendo con pendenza uniforme il livello del fiume a valle delle cascate, in corrispondenza al primo ponte sospeso. La sezione del *tunnel* è a pareti leggermente divergenti dalla verticale, chiudentisi superiormente con arco semicircolare, ed inferiormente con arco a piccola saetta: il rivestimento già compiuto da molti mesi è fatto in mattoni durissimi e cemento Portland, e sarà rivestita egualmente la parte inferiore della gran camera d'acqua fin sopra il piano delle turbine; alla parte superiore si conserveranno le pareti in roccia naturale, perchè ne fu accertata sufficiente la consistenza.

Il rivestimento del *tunnel* ha uno spessore poco maggiore di 40 centimetri, perchè la sezione del canale, le cui dimensioni principali sono circa 9 metri e 5,50, è tale che la velocità dell'acqua non sarà mai grande, anche quando il lavoro massimo sarà utilizzato: si conta ad opera compiuta di ricavare in complesso 100,000 cavalli di forza con una distrazione della corrente del fiume da una parte dell'acqua, che resterà quasi insensibile rispetto la massa enorme che in ogni minuto si scarica attraverso le cascate. È progettata una trasmissione di alcune decine di migliaia di cavalli a Buffalo, alla distanza di circa 30 chilometri; ma la massima parte dell'energia raccolta sarà usufruita in posto, dove la Compagnia possiede un'area di terreno di parecchie miglia quadrate e s'appresta alla costruzione di una piccola città, che doterà di una distribuzione regolare di acqua potabile e di illuminazione elettrica, ed a cui la vicinanza immediata del gran corso superiore del Niagara navigabile, che la porrà in comunicazione col sistema dei grandi laghi centrali, e la comunicazione diretta colle principali linee ferroviarie degli Stati Uniti e del Canadà assicurano il più splendido avvenire di città industriale.

Notizie telegrafiche.

Il generale Miribel.

Parigi, 12. Il generale Miribel, capo di stato maggiore dell'esercito francese è morto stanotte. I giornali pubblicano lunghe necrologie, rimpiangendo vivamente la perdita. Il generale, colpito sabato scorso da colpo apopletico, morì senza riacquistare la parola, dopo 53 ore di agonia. Il colpo fu attribuito alle fatiche di Miribel sostenute nel suo recente viaggio alla frontiera delle Alpi. I funerali furono fissati per venerdì a Grenoble.

L'insurrezione nel Brasile.

Rio Janeiro, 12. G'insorti furono respinti mentre tentavano di sbarcare a Nichteroy. Si ebbero cinquanta morti.

Luigi Monticco *gerente responsabile*

LUIGI ZANNONI
UDINE — TRIESTE
V Savorgnana n. 14 — Piazza della Borsa n. 10
Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di
Pianoforti, Organi
ed Armonium.
RAPPRESENTANZA delle Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO
accordature, riparazioni.
PRESSO LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
FR.TELLI ZANNONI
Udine — via della Posta N. 36 — Udine
trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temore concorrenza.
Specialità **PHOENIX** Specialità
Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.
Si assume qualunque lavoro di riparazione prezzi modicissimi.

Cura Ricostituente
(Vedi avviso in 4.a pagina)

Signorina ventottenne con diploma superiore Italiano, Francese, conoscendo bene Inglese, cerca posto istitutrice presso distinta famiglia, anche dimorante in campagna. Ottimi certificati. Scrivere Ida posta — Sacile.

Collegio - Convitto Paterno
UDINE
La Direzione avverte che il **Convitto** si riapre col 15 Agosto p. v. per comodità di quelle famiglie i cui figli avessero da sostenere nel prossimo ottobre qualche esame di riparazione o d'ammissione presso le locali scuole **Tecniche** o Ginnasiali. Iscrizioni dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle ore 2 alle 4 pom. di tutti i giorni non festivi.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali.

Rinomata
Carta Paglia
Della Cartiera S. Lazzaro
IN
CIVIDALE
Deposito
e vendita, presso
Fratelli Tosolini
Negozianti
cartoleria
UDINE

STABILIMENTO BAGNI
PORTA VENEZIA
aperto tutto il giorno
Bagni caldi — Doccie — Bagni a vapore — Bagni elettrici.

Grande Stabilimento
PIANOFORTI
di
GIUSEPPE RIVA
Udine — Via della Posta 10, Piazza del Duomo — Udine
Vendita — noleggio — riparature — accordature.
Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.
Organi Americani — Armoni - piani
Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.
Recapito per trasporti di Pianoforti.

VENEZIA
ALBERGO VITTORIA
casa centralissima — rimessa a nuovo
vicino la Piazza S. Marco
150 Camere — prezzi moderati
Ascensore — Telefono

Liquore Alpino Igienico
DI TUTTE ERBE
preparato dal farmacista
A. Maddalozzo, Meduno.
Liquore di sapore squisito d'aroma delicato *rigeneratore delle forze, digestivo,* Anticolerico.
Preferibile pel gusto e per le sue qualità igieniche a qualsiasi liquore. Lo si beve tanto solo come al seltz.
Si vende nei principali Caffè, Liquoristi ed Alberghi.
Per commissioni dirigersi direttamente ad A. Maddalozzo in Meduno (Spilimbergo).

Vedere in IV.a pagina
AVVISO
Premiata Fabbrica Biscottini
CARLO DELSER e F.lli MARTIGNACCO

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersesto Street. **LE INSERZIONI**

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati
coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa
DI

SANTA CATERINA

Premiata alle E... di Milano e di Torino.

Milano 1881 — Torino 1884

Forza e Colorito

Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55**.
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.
Milano, via S. Paolo, 11; **Roma,** via di Pietra, 91; **Genova,** piazza Fontane Marose.
Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In UDINE presso: Francesco Comelli — G. Girolami — Minisini — A. Fabris — In PALMANOVA: G. Marni. — In S. DANIELE del FRIULI: Fratelli Corradini.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

VOLETE DIGERIR BENE!!

PRIMA PRECAUZIONE

nei tempi minacciati da epidemie, è l'evitare, durante i pasti, di bere acque di pozzo e cisterna che generalmente sono inquinate e favoriscono immensamente lo sviluppo di malattie infettive.

L'uso dell'**ACQUA DI NOCERA UMBRA**, battericamente pura, leggermente alcalina e gazosa, digestiva, corrisponde pienamente alla prudente misura di prevenire e combattere le infezioni coleriche e tifoidee.

CONCESSIONARIO
Milano - FELICE BISLERI - Milano

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Orzo abbrustolito

Nella fabbricazione brevettata del **Caffè-Malto** *l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale.*

IL CAFFÈ MALTO è la migliore e più economica ***AGGIUNTA*** AL CAFFÈ COLONIALE

IL CAFFÈ MALTO è il più igienico ed il più sano ***SURROGATO*** di Caffè.

Raccomandato da tutte le Autorità mediche.

Vendesi presso tutti i Droghieri e Negozi di Commestibili in tutt'Italia e Stati d'Europa
Compagnia Italiana di Caffè-Malto - Milano.

Volete la Salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

DI

FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: MESSINA, BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**. Seltz e Soda — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima delle reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie

SPECIALITÀ BISCOTTINI

PREMIATA FABBRICA

Carlo Delser e f.lli Martignacco

Allo scopo di corrispondere viemmeglio alle esigenze della numerosa Clientela che ci onora, abbiamo fatto acquisto di una Macchina speciale per la fabbricazione dei nostri biscottini e ci lusinghiamo che ora ci sarà largo l'appoggio dei signori Negozianti, poichè saremo in grado di produrre a perfezione il nostro articolo, che ha incontrato moltissimo il favore dei consumatori.

Carlo Delser e F.lli
di Martignacco

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

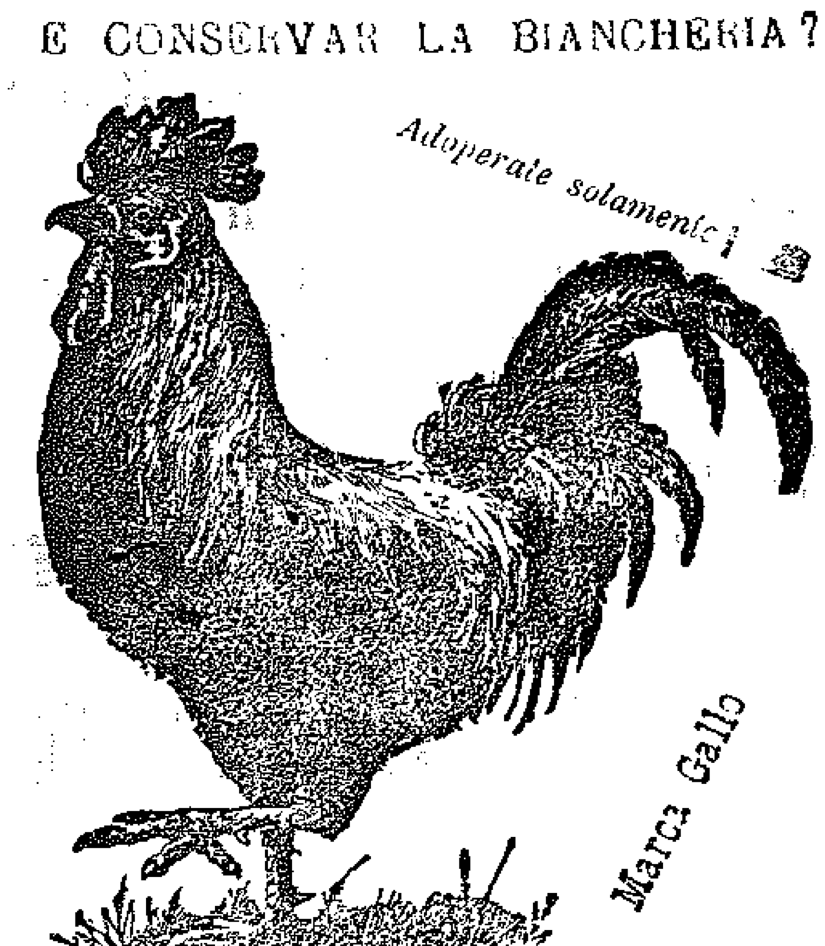
Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi ed in flacone, da L. 2, 1.50, *bottiglia da un litro circa, a L.* 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

Volete Stirare A Lucido
E CONSERVAR LA BIANCHERIA?



L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO
il preferito - Vendesi da tutti i droghieri

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

FOTOGRAFI

Alla Farmacia G. MANTOVANI
Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata, sensibilizzata e semplice Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

Diplomi e medaglie ottenute ad Esposizioni d'Igiene, elogi di notabilità mediche, calorosi ringraziamenti di genitori hanno dato si eccellente notorietà alle preparazioni della **Società Italiana per la produzione d'alimenti igienici pei bambini** (Sede di Milano) che è inutile far loro ulteriore reclame.

Le madri sanno d'avere nella

FARINA LATTEA ITALIANA

il più perfetto surrogato, ausiliario e succedaneo del latte materno — La **Farina lattea italiana fosfo-ferruginosa** è il ricostituente più razionale e gradito pei bambini gracili per natura, o deperiti per malattia.

Marca di fabbrica

Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie d'Italia e dell'Estero.

In Udine presso: G. Comessatti-F. Comelli-Fratelli Dorta-F. Minisini-G.Filippuzzi AngeloFabris ecc. ecc.

Esigere la marca di fabbrica.

della *Società Italiana* per non fare acquisto di ***sedicenti*** farine lattee d'altre fabbriche.

CHINA-CHINA ALLA NOCE VOMICA ARSENICALE

POMELLO
Speciale preparaz. della Farm. POMELLO, **Lonigo**
Produttrice delle rinomate

Pillole Antimalariche

Questo prezioso farmaco esperimentato da distinti Clinici in un numero grandissimo di casi, è stato trovato di facile tolleranza innocuo e di sorprendente efficacia nell'*Anemia*, nelle TUBERCOLOSI nel RACHITISMO, nella SCROFOLA, nella *Dispepsia*, nella *Gastrite*, nelle **Febbri di malaria**, nella *Spermatorrea*, **nell'impotenza**, nelle *Malattie della pelle*, negli *Esaurimenti nervosi*, nell'**Inappetenza**, nella *Debolezza generale*, nei LANGUORI DI STOMACO e nelle **Malattie dei Bambini** in cui è necessario ricostituire il gracile organismo ecc. — Istruzione sul metodo di cura corredato da AUTOREVOLI ATTESTAZIONI MEDICHE si spediscono *gratis* a richiesta.

Prezzo: Bottiglia grande L. **3,50;** Bottiglia piccola L. **2**.

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei **Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata.**

Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica
Internazionale di Milano 1892
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa

Altre specialità proprie della farmacia Pomello:
Pillole Antimalariche — Pillole Antibronchiali

Deposito e rappresentanza in Udine presso la Ditta Francesco Minisini.

Udine, 1893. — Tip. Domenico Del Bianco.